

# POGGIO PICENZE INTERLAB

Università abruzzesi per il terremoto

Elianora Baldassarri  
Romolo Continenza  
Irene Cremonini  
Valter Fabietti  
Carlo Pozzi

Piero Rovigatti  
Vincenzo Sepe  
Enrico Spacone  
Alessandra Tosone  
Claudio Varagnoli  
Clara Verzazzo

**WORK IN  
PROGRESS**



<sup>3</sup>Cfr. COLAPIETRA R., *op. cit.*, p.173.

<sup>4</sup>Cfr. MORELLI M., *op. cit.*, p.140.

<sup>5</sup>*Ibid.*, p. 174.

<sup>6</sup>Cfr. LOCCI M., *La pietra rubata. La pietra svelata*, I Biennale della Pietra, in [www.studioandreataddei.it](http://www.studioandreataddei.it)

<sup>7</sup>Cfr. COLAPIETRA R., *op.cit.*, p. 173.

### 5.3 Le attività didattiche

\*Testi di Enrico Spacone, Carlo Pozzi, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo, Elianora Baldassarri

<sup>1</sup>Cfr. CELESTINI G., *Compositi FRP, linee guida per il rinforzo strutturale*, presentazione SAIE, Bologna, 2002.

MAROLDI F., MOLINA C., *Il caso della ricostruzione postsismica umbra. Linee guida per il progetto di architettura*, Convegno Anidis, Genova, 2004.

<sup>2</sup>Al corso di Composizione 3 hanno collaborato gli architetti A. Buongiovanni e M.D'Arcangelo

<sup>3</sup>Per il materiale utilizzato nell'elaborazione delle tavole presentate si ringraziano gli studenti del corso di Laboratorio di Restauro Architettonico a.a. 2009-2010 e in particolare: Bucci A., Crocetta C., Di Censo R.; Berardinucci M., Blasioli I., D'Ettore M.E., Di Brigida D.; Di Matteo D.M., Fino L., Faraone M., Galeota C.; Pasquini M., Salomone G.

### 5.4 Rapporti Internazionali

\*Testo di Valter Fabietti (progetto AGE)

<sup>1</sup>La ricerca vede la collaborazione del dipartimento CAVEA della Prima Facoltà d'Architettura "L. Quaroni", promotore dell'iniziativa, del dipartimento Dart della Facoltà di Architettura di Pescara e della Technische Universität di Darmstadt. Fanno parte del gruppo di ricerca: Gianfrancesco Costantini, Luciano De Licio, Valter Fabietti, Christiano Lepratti, Fabrizio Mollaioli, Guendalina Salimei Nicoletta Trasi, (resp. scientifico), Rosario Pavia, Marcello Pazzaglini.

\*Testo di Guido Camata ed Enrico Spacone (progetto RAPID)

## 6. Progettare il futuro

### 6.1 Il Design Strategico

\*Testo di Elianora Baldassarri

<sup>1</sup>Cfr. [www.bandierearancioni.it](http://www.bandierearancioni.it)

### 6.2 Obiettivi e metodi per le indagini di vulnerabilità dei sistemi urbani

\*Testo di Irene Cremonini

<sup>1</sup>Cfr. CREMONINI I. (a cura di) *Analisi, valutazione e riduzione dell'esposizione e della vulnerabilità sismica dei sistemi urbani nei piani urbanistici attuativi*, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2004.

<sup>2</sup>Cfr. European Macroseismic Scale 1998, studiata dall' European Seismological Commission - Subcommission on Engineering Seismology -Working Group Macroseismic Scales ESC., Luxemburg 1998 – Si vedano le avvertenze per la conversione tra scala EMS e MSK nel paragrafo 4.3.

<sup>3</sup>Cfr. CREMONINI I., DONDI C. e LAMBERTINI S. (a cura di) *Esperienze della Regione Emilia-Romagna per il Progetto SI-SMA*, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2007.

<sup>4</sup>Cfr. FACCIOLO E., *Elementi per una guida alle indagini di microzonazione sismica*, CNR, Roma, 1986 (cap. 3).



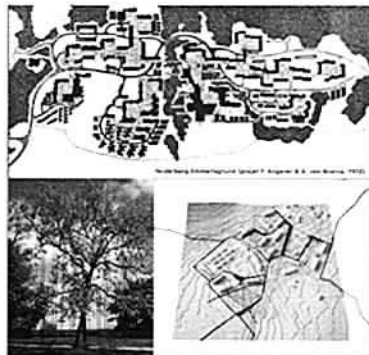
Lo studio su Poggio Pienze e sui metodi di riduzione della vulnerabilità sismica urbana sono divenuti parte di un più ampio progetto di ricerca, finanziato dal Ministero francese dell'Ambiente: il programma AGE (Architecture de la Grande Échelle).

Il programma ministeriale propone di approfondire la dimensione transdisciplinare dei progetti di territorio che associano filiere di ricerca in urbanistica e ingegneria urbana. Elemento centrale, da cui prende avvio il programma, è la constatazione che molti ambiti di ricerca sullo spazio urbano, in Francia come nella maggior parte dei paesi europei, riescono a colloquiare solo a una certa scala di percezione e progettazione. Si tratta, secondo le indicazioni del programma AGE<sup>1</sup>, della scala territoriale che può consentire una dinamica incentrata sulla pratica progettuale multidisciplinare. Il programma AGE ha dunque lo scopo di promuovere ricerche intersettoriali che, per metodi e fini, sappiano costruire un terreno analitico e progettuale comune. In altri termini, il problema da cui prende avvio AGE è traducibile nei modi in cui le diverse discipline territoriali affrontano il processo di trasformazione dello spazio a livello territoriale. Affrontare le incongruenze, le diversità, le non coincidenze operative delle pratiche professionali significa definire modalità condivise di lettura delle forme dell'abitare e significa, alla fine, pervenire a una chiave di lettura e di progettazione unitaria alla *grande scala*.

Il progetto presentato e selezionato dal Ministero si pone l'obiettivo di progettare, integrando tra loro discipline diverse, un modello di insediamento policentrico intercomunale per il sistema aquilano, al fine di garantire una migliore distribuzione dei servizi a fronte di una diffusione insediativa, già presente e accentuata dalle politiche di ricostruzione governative (l'utilizzo dei M.A.P. e M.U.S.P.).

L'ipotesi sottesa dal progetto di ricerca è che sia possibile trasformare l'insediamento esistente nell'hinterland aquilano (frazioni dell'Aquila e comuni di corona) da insiemi indipendenti di unità abitative in un sistema organizzato in cui si realizzi l'integrazione e la correlazione delle differenti reti territoriali (delle abitazioni, servizi, zone produttive, infrastrutture di comunicazione, di trasporto, tecnologiche).

Correlazione e integrazione delle reti che faranno emergere, attraverso un masterplan, una griglia



## L'architecture de la grande échelle

Programme interdisciplinaire  
de recherche

ordinatrice che guiderà il consolidamento e l'ampliamento dei centri minori attraverso la costruzione di nodi strategici (spazi pubblici, centri di istruzione superiore, piattaforme logistiche, centri civici).

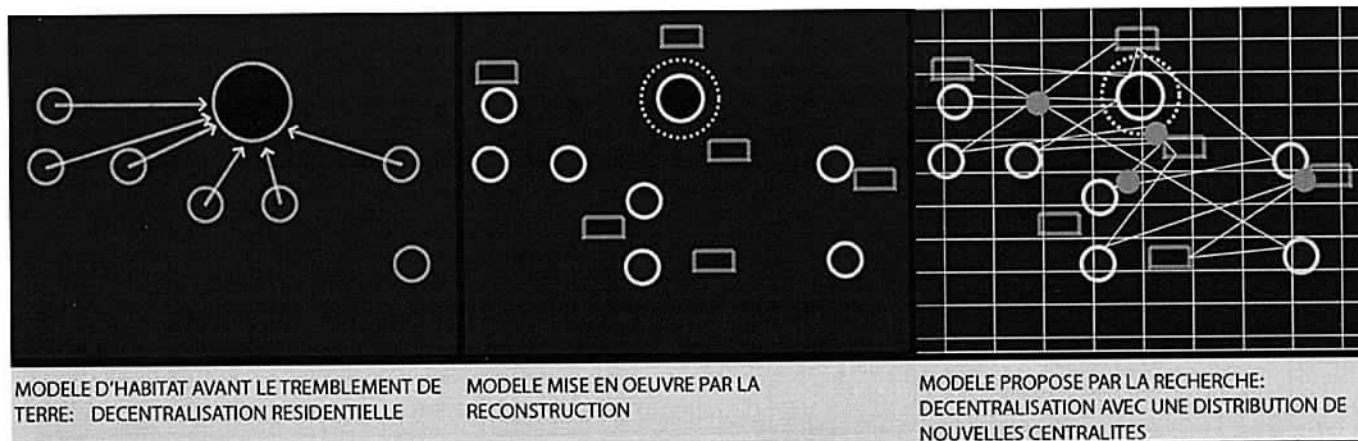
Oltre alle polarità strategiche, una particolare attenzione è dedicata alle zone comprese tra le reti, al fine di verificare le possibilità d'uso e le potenziali trasformazioni. Il modello proposto, da un lato, ha la finalità di guidare la ricostruzione dell'habitat esistente danneggiato dal terremoto, rafforzando i piccoli centri tipici del modello insediativo aquilano ed evitando il loro abbandono; dall'altro, il modello prevede l'espansione del tessuto urbano con interventi utili a costruire nuove *forme* di habitat intermedio tra la dimensione collettiva e quella individuale.

Queste nuove forme di habitat sono concepite secondo regole morfologiche e tipologiche compatibili con la struttura urbana e con i vincoli ambientali esistenti. L'attenzione al contesto e alla morfologia del territorio deve consentire la crescita organica dei centri urbani e la sperimentazione di innovazioni tipologiche nella relazione tra edifici, tessuto urbano, spazi pubblici di quartiere.

Poiché si tratta di zone a rischio sismico, l'accento è posto su come le comunità a rischio siano disposte a proteggersi: attraverso quali politiche e strumenti di azione.

Una politica di prevenzione, come si avrà modo di dire più avanti, non può che essere perseguita attraverso il consenso della popolazione coinvolta e utilizzando strumenti di gestione ordinaria. Il ricorso a politiche *straordinarie*, oltre a richiedere risorse aggiuntive spesso difficilmente reperibili, comporta numerose difficoltà di governo: spesso le politiche straordinarie, proprio per il loro carattere di eccezionalità, travalicano le questioni che *ordinariamente* investono un territorio: come scegliere tra costruire un nuovo servizio pubblico e potenziare in chiave antisismica una parte della rete infrastrutturale? Soprattutto se non si ha la certezza dell'accadimento?

La natura straordinaria legata alle politiche dell'emergenza, per contro, non permette di perseguire obiettivi di lungo periodo perché le politiche straordinarie sono finalizzate a risolvere la contingenza, il salto funzionale, la perdita improvvisa di prestazioni di un sistema urbano.



Il volume contiene i primi risultati di uno studio interdisciplinare sul Comune di Poggio Picenze (AQ), condotto da docenti delle Università di Chieti-Pescara e dell'Aquila nell'ambito del Protocollo d'Intesa Inter-Lab stipulato con la Regione Abruzzo e sei Comuni del cratere all'indomani del sisma del 6 aprile 2009. L'attività di studio, coordinata fin qui dal Prof. Enrico Spacone dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, ha comportato nei primi mesi successivi al sisma una immediata ricognizione dei luoghi da diversi punti di vista (strutturale, urbanistico, storico, architettonico) poi confluita in una più meditata analisi interdisciplinare – ancora in corso – volta a prefigurare possibili scenari di ricostruzione e sviluppo sostenibile per il Comune di Poggio Picenze e per l'intero sistema territoriale.

La stesura del testo riflette la natura in fieri dello studio e vuole costituire una prima testimonianza del lavoro svolto e delle attività in corso, nella consapevolezza che condividere quanto fin qui acquisito sia indispensabile per ottimizzare l'efficacia delle attività future previste dal Protocollo d'Intesa Inter-Lab.

This volume contains preliminary results of an interdisciplinary study on the village of Poggio Picenze, hit by the April 6, 2009 L'Aquila (Italy) earthquake. The authors are mostly professors from the Universities of Chieti-Pescara and L'Aquila who work in a project that is part of the Inter-lab agreement signed between the Abruzzi Region and six municipalities in the area hit by the earthquake.

The activities of the study group, lead by Prof. Enrico Spacone of the University G. D'Annunzio of Chieti-Pescara, started with the damage survey in the months following the earthquake. Damage was assessed from a structural, historical, architectural and city planning viewpoint.

The proposed interdisciplinary study, still at its early stages of development, aims at depicting possible reconstruction and development scenarios for the village of Poggio Picenze and the surrounding areas. The volume intends to be a snapshot of the current state of the work, and was originally named an instant book. It shows the work done to date and the activities under way. Sharing and discussing this information is key to developing a strategy for the future activities.

ISBN 978-88-548-3106-3



9 788854 831063

euro 33,00